

## AVVISI

---

### Sabato 9 febbraio

Cattedrale: ore 18.00 S. Messa della Vigilia

Parrocchia S.Andrea: ore 21.00 concerto dei fratelli Trivella e lettura testi del Centro Universitario Teatrale

---

### Domenica 10 febbraio Quinta domenica ordinario Giornata mondiale del malato

Cattedrale: S.Messe ore 7.30 - 9.00 - 10.30 - 18.00

Monastero S.Grata: S.Messa nella Solennità di Santa Scolastica

A S. Lorenzo: S. Messa ore 9.30 Al Carmine: S. Messa ore 11.00

---

### Lunedì 11 febbraio

Segreteria Parrocchiale: ore 20.30 Gruppo missionario

---

### Martedì 12 febbraio

Segreteria parrocchiale: ore 10.30 Gruppo San Vincenzo

---

### Mercoledì 13 febbraio

Oratorio : ore 14.45 e 16.45 catechesi fanciulli e ragazzi  
ore 17.00 catechesi terza media

Scuola Materna parrocchiale: dalle 19.30 buffet e poi incontro di formazione per genitori con dott.ssa Carla Scuri

---

### Giovedì 14 febbraio

Segreteria parrocchiale : ore 18.00 incontro per la preparazione del Palio

---

### Venerdì 15 febbraio

Oratorio: ore 20.45 incontro adolescenti

---

### Sabato 16 febbraio

Cattedrale: ore 18.00 S. Messa della Vigilia

---

### Domenica 17 febbraio Quinta domenica ordinario Giornata Diocesana del Seminario

Cattedrale: S.Messe ore 7.30 - 9.00 - 10.30 - 18.00

Monastero S.Grata: S.Messa nella Solennità di Santa Scolastica

A S. Lorenzo: S. Messa ore 9.30 Al Carmine: S. Messa ore 11.00

Parrocchia di S.Andrea: ore 18.00 Conferenza: " Gli accademici della Carrarra in Sant Andrea"



## UNITA' PASTORALE PARROCCHIE CITTA' ALTA

### V DOMENICA TEMPO ORDINARIO

Dio di infinita grandezza, che affidi alle nostre labbra impure e alle nostre fragili mani il compito di portare agli uomini l'annuncio del Vangelo, sostienici con il tuo Spirito, perché la tua parola, accolta da cuori aperti e generosi, fruttifichi in ogni parte della terra.

Per il nostro Signore Gesù Cristo...

#### Dal libro del profeta Isaia

(Is 6,1-2.3-8)

Nell'anno in cui morì il re Ozia, io vidi il Signore seduto su un trono alto ed elevato; i lembi del suo manto riempivano il tempio. Sopra di lui stavano dei serafini; ognuno aveva sei ali. Proclamavano l'uno all'altro, dicendo: «Santo, santo, santo il Signore degli eserciti! Tutta la terra è piena della sua gloria».

Vibravano gli stipiti delle porte al risuonare di quella voce, mentre il tempio si riempiva di fumo. E dissi: «Ohimè! Io sono perduto, perché un uomo dalle labbra impure io sono e in mezzo a un popolo dalle labbra impure io abito; eppure i miei occhi hanno visto il re, il Signore degli eserciti». Allora uno dei serafini volò verso di me; teneva in mano un carbone ardente che aveva preso con le molle dall'altare. Egli mi toccò la bocca e disse: «Ecco, questo ha toccato le tue labbra, perciò è scomparsa la tua colpa e il tuo peccato è espulso».

Poi io udii la voce del Signore che diceva: «Chi manderò e chi andrà per noi?». E io risposi: «Eccomi, manda me!». Parola di Dio

#### dal Salmo 137 Rit: Cantiamo al Signore, grande è la sua gloria.

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore: hai ascoltato le parole della mia bocca.

Non agli dèi, ma a te voglio cantare, mi prostro verso il tuo tempio santo.

**Cantiamo al Signore, grande è la sua gloria.**

Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà: hai reso la tua promessa più grande del tuo nome. Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto, hai accresciuto in me la forza.

**Cantiamo al Signore, grande è la sua gloria.**

Ti renderanno grazie, Signore, tutti i re della terra, quando ascolteranno le parole della tua bocca.

Canteranno le vie del Signore: grande è la gloria del Signore!

**Cantiamo al Signore, grande è la sua gloria.**

La tua destra mi salva. Il Signore farà tutto per me. Signore, il tuo amore è per sempre: non abbandonare l'opera delle tue mani.

**Cantiamo al Signore, grande è la sua gloria.**

**Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi** (1Cor 15,1-11)

Vi proclamo, fratelli, il Vangelo che vi ho annunciato e che voi avete ricevuto, nel quale restate saldi e dal quale siete salvati, se lo mantenete come ve l'ho annunciato. A meno che non abbiate creduto invano!

A voi infatti ho trasmesso, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto, cioè che Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture e che fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici. In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta: la maggior parte di essi vive ancora, mentre alcuni sono morti. Inoltre apparve a Giacomo, e quindi a tutti gli apostoli. Ultimo fra tutti apparve anche a me come a un aborto.

Io infatti sono il più piccolo tra gli apostoli e non sono degno di essere chiamato apostolo perché ho perseguitato la Chiesa di Dio. Per grazia di Dio, però, sono quello che sono, e la sua grazia in me non è stata vana. Anzi, ho faticato più di tutti loro, non io però, ma la grazia di Dio che è con me. Dunque, sia io che loro, così predichiamo e così avete creduto.

Parola di Dio

**+ Dal Vangelo secondo Luca** (Lc 5,1-11)

In quel tempo, mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca.

Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare.

Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

Parola del Signore

**Rinunciare per il Signore significa fiorire riempie la vita**

*La nostra vita si mette in cammino, avanza, cammina, corre dietro a un desiderio forte che nasce da una assenza o da un vuoto che chiedono di essere colmati. Che cosa mancava ai quattro pescatori del lago per convincerli ad abbandonare barche e reti e a mettersi in cammino dietro a quello sconosciuto, senza neppure domandarsi dove li avrebbe condotti? Avevano il lavoro e la salute, una casa, una famiglia, la fede, tutto il necessario per vivere, eppure qualcosa mancava. E non era un'etica migliore, non un sistema di pensiero più evoluto. Mancava un sogno. Gesù è il custode dei sogni dell'umanità: ha sognato per tutti cieli nuovi e terra nuova.*

*I pescatori sapevano a memoria la mappa delle rotte del lago, del quotidiano piccolo cabotaggio tra Betsaida, Cafarnao e Magdala, dietro agli spostamenti dei pesci. Ma sentivano in sé il morso del più, il richiamo di una vita dal respiro più ampio. Gesù offre loro la mappa del mondo, anzi un altro mondo possibile; offre un'altra navigazione: quella che porta al cuore dell'umanità «vi farò pescatori di uomini», li tirerete fuori dal fondo dove credono di vivere e non vivono, li raccoglierete per la vita, e mostrerete loro che sono fatti per un altro respiro, un'altra luce, un altro orizzonte. Sarete nella vita donatori di più vita.*

*Gesù si rivolge per tre volte a Simone:*

*- lo pregò di scostarsi da riva: lo prega, chiede un favore, lui è il Signore che non si impone mai, non invade le vite;*

*- getta le reti: Simone dentro di sé forse voleva solo ritornare a riva e riposare, ma qualcosa gli fa dire: va bene, sulla tua parola getterò le reti. Che cosa spinge Pietro a fidarsi? Non ci sono discorsi sulla barca, solo sguardi, ma per Gesù guardare una persona e amarla erano la stessa cosa. Simone si sente amato.*

*- non temere, tu sarai: ed è il futuro che si apre; Gesù vede me oltre me, vede primavera nei nostri inverni e futuro che già germoglia. E le reti si riempiono. Simone davanti al prodigio si sente stordito: Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore. Gesù risponde con una reazione bellissima che m'incanta: non nega questo, ma lui non si lascia impressionare dai difetti di nessuno, dentro il presente lui crea futuro. E abbandonate le barche cariche del loro piccolo tesoro, proprio nel momento in cui avrebbe più senso restare, seguono il Maestro verso un altro mare. Sono i "futuri di cuore". Vanno dietro a lui e vanno verso l'uomo, quella doppia direzione che sola conduce al cuore della vita. Chi come loro lo ha fatto, ha sperimentato che Dio riempie le reti, riempie la vita, moltiplica libertà, coraggio, fecondità, non ruba niente e dona tutto. Che rinunciare per lui è uguale a fiorire.*

*Padre Ermes Ronchi*